



Imago urbis

Notiziario della Società Iconografica Trivigiana

n° 36 - giugno 2015

Recapito: presso Studio Buzzavo, viale Luzzatti n. 88 - Treviso

Riconoscimento ai soci veterani

Nel corso dell'Assemblea annuale tenuta sabato 21 marzo 2015 presso la chiesa di San Gregorio, sono stati consegnati degli attestati di riconoscimento ai Soci che per almeno 25 anni hanno fatto parte in via continuativa della nostra Associazione.

Sono ben 29 i Soci premiati, con anzianità da 25 a 28 anni. E' stato consegnato un pieghevole illustrato nella parte esterna dalla mappa del territorio veneziano, da un lato e dal particolare del territorio trevigiano, dall'altra. Si tratta di un documento conservato a Istanbul, Turchia. All'interno, da un lato il nome del Socio e il ringraziamento, dall'altro alcune considerazioni sulla cultura:

“Cultura deriva dal latino colere, coltivare. Dall'idea di coltivare la terra si è passati all'idea di coltivare la propria interiorità, i propri talenti, i rapporti con gli altri.

La cultura della mente non richiede attitudini molto diverse dalla cultura dei campi: senso del passato, del presente e del futuro, saper creare legami, essere spinti a crearne sempre di nuovi sulla base di un'insaziabile curiosità e coltivare il dubbio come costante fattore di crescita.

E' inoltre la consapevolezza della nostra infinita ignoranza e al tempo stesso della nostra mai doma volontà di trascendere questa umana condizione.

La cultura infatti conferisce senso alle cose, ne colma la bellezza, ne moltiplica i significati.”

Ecco i Soci premiati (in ordine alfabetico):

Antonio Basso,
Gualtiero Basso,
Carla Bettiol,
Dante Bosco,
Francesco Buzzavo,
Antonio Coletto,
Gianni Di Chiara,
Emanuele Durante,
Carla Gajo,
Emilio Gallina,
Giovanna Marsoni,
Anna Maria Mazzotti,
Vittorino Pegorer,
Anna Maria Pesce,
Itala Piccinin,
Sergio Premier,
Carlo Sacconi,
Cesare Saluto,
Rita Sari,
Silvio Scilla,
Gianpiero Serena,
Loredana Taffarello,
Pietro Tonini,
Luisa Tosi,
Carlo Turchetto,
Francesco Turchetto,
Marcella Turchetto,
Gianni Visentin,
Anna Zanini.

Relazione del Presidente per l'anno 2014 nell'Assemblea del 21 marzo 2015

I soci nel 2014 sono stati 260, dei quali però soltanto 149 in regola col versamento della quota; 6 i soci defunti, 43 depernati per morosità triennale. E quest'anno ce ne sono ben 34 da depennare per lo stesso motivo. E' una situazione che desta preoccupazioni per il futuro e che ci coinvolge tutti.

Il calendario che ci ha accompagnato durante l'anno ha presentato tredici immagini dei bombardamenti su Treviso del 1944, nel settantesimo anniversario.

Per il triennio 2014 – 2016 abbiamo scelto immagini di pubblicità trevigiana per

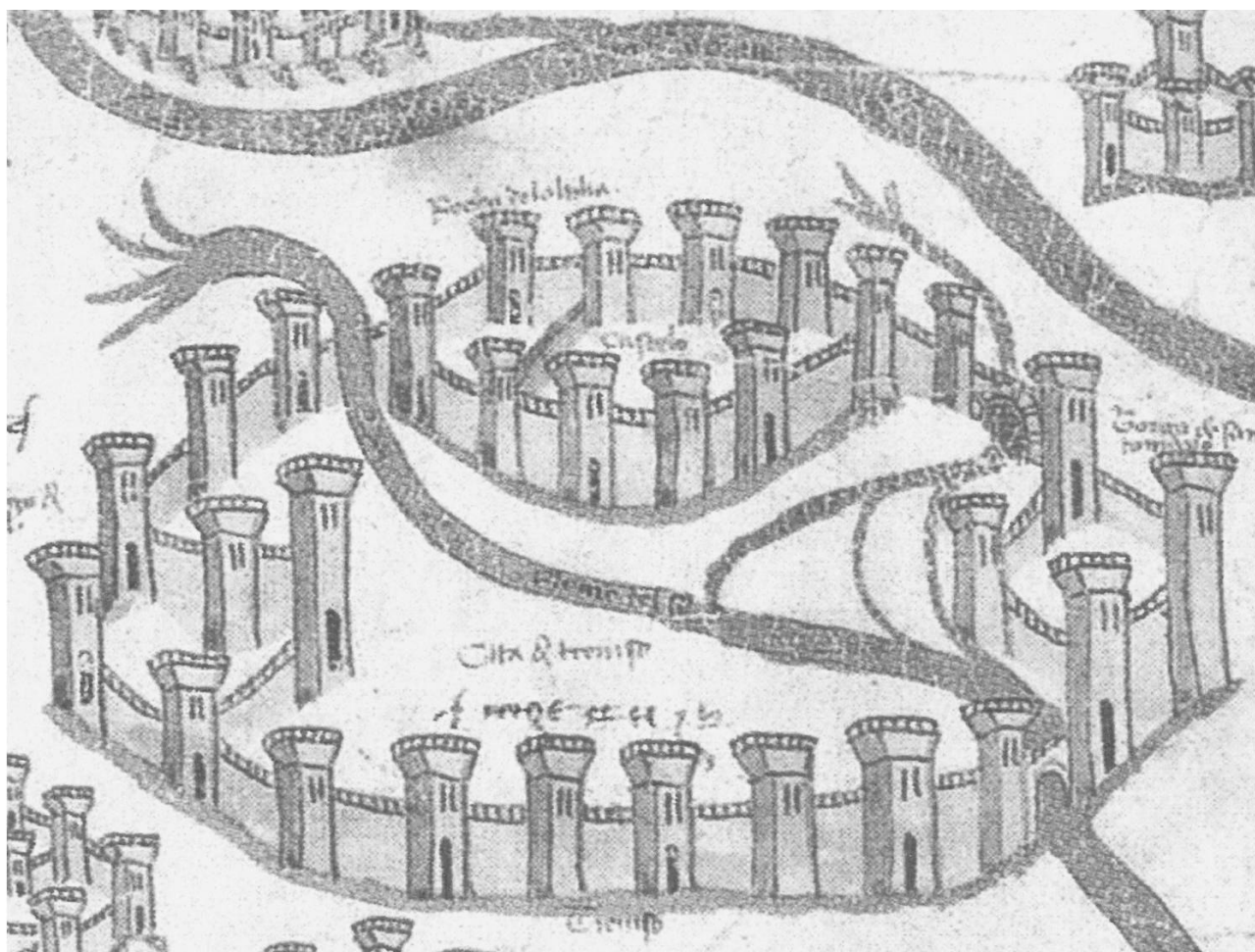
la cartolina - tessera; per il 2014 pubblicità del Rhum di Pietro Marcati, Distilleria Fabbrica liquori, con una veduta disegnata a vivaci colori della Piazza dei Signori.

Nove le serate offerte a tutti, otto presso l'Auditorio Stefanini e una, nell'ambito dell'Estate Trevigiana, sotto la Loggia dei Cavalieri:

26 febbraio: “Bambini abbandonati a Treviso – dalla “ruota” agli istituti che li hanno accolti”, a cura di Paola Bruttocao e Luisa Tosi;

19 marzo: “Treviso e il Gazzettino – Un secolo di storia nelle pagine del quotidiano”, a cura di Sante Rossetto;

3 aprile: “Treviso 1943 – 1945. Le testimonianze di chi c'era”, a cura di Luisa Tosi e Francesco Turchetto;



10 aprile: “7 aprile 1944 – Obiettivo ferroviaria”, a cura di Toni Basso.

Nel corso di queste due serate è stato distribuito in omaggio a tutti i presenti un ricordo di quel terribile giorno: una taschina con cinque immagini formato cartolina e un cartoncino ricordante l'avvenimento;

21 maggio: “Il mal contagioso del 1630 nella Marca Trevigiana”, a cura di Giannantonio Zanata Santi;

23 giugno: “La Loggia dei Cavalieri – un monumento medievale” a cura di Elena Beni;

17 ottobre: “La storia siamo noi – Concerto / Spettacolo sulla storia del lavoro locale e della migrazione veneta”, a cura di Rosanna Trolese. Coro in.cantare dell'Auser di Treviso”;

13 novembre: “Rustici”, a cura di Iginio Marangon;

10 dicembre: “Alle origini della Città di Treviso – rivale Castelvecchio, piazza Sant'Andrea, via Santa Margherita, rivale Filodrammatici e dintorni”; ricerche storiche e testi di Andrea Castagnotto, ricerche iconografiche e foto di Antonio Nardin.

Sono proseguiti presso la Casa Albergo di viale Terza Armata (Istituti di Ricovero) i pomeriggi di proiezione a cura di Francesco Turchetto:

5 febbraio: “Tra ponti e cagnani”;

5 marzo: “Corso del Popolo, un luogo della memoria da ponte di San Martino ai Noli”;

2 aprile: “1944 – la Città, la vita, gli avvenimenti”;

8 ottobre: “Andrea Pattaro e Treviso – il futuro della memoria”;

5 novembre: “Ci vediamo in piazza – luogo dell'incontro e della memoria”;

3 dicembre: “Il mondo della cartolina illustrata a Treviso – storia, memoria, curiosità”.

Il 5 aprile abbiamo partecipato con numerose altre associazioni all'incontro con il Sindaco di Treviso, Manildo, presentando la nostra associazione e offrendo proposte culturali.

Il 5 giugno presso l'aula magna dell'Istituto Duca degli Abruzzi abbiamo partecipato assieme ad altre associazioni culturali ad una tavola rotonda alla presenza di due classi di allievi sul tema: “Confronto tra scuola e territorio. Elaborazione di proposte di intervento per una cittadinanza attiva.”.

Dal 30 luglio, assieme a numerose associazioni, abbiamo partecipato presso i locali della Fondazione Mazzotti ad una serie di incontri sul tema: “Progetto cultura Città di Treviso, Villa Manfrin – Margherita.” La Fondazione Mazzotti presieduta da Marco Tonon si va trasformando in fondazione partecipata; a partecipare, oltre agli Enti istituzionali, Provincia di Treviso, Comune di Treviso e Camera di Commercio, sono invitate tutte le associazioni operanti nel territorio; è stata chiesta al Comune di Treviso la disponibilità di una sede idonea, in particolare Villa Margherita, vuota dopo l'abbandono da parte dei Carabinieri. Dopo un incontro col Sindaco, che si era impegnato a presentare delle proposte, tutto tace.

Il 23 maggio si è inaugurata a Santa Caterina la mostra “Una Città sulla via del progresso – Opere pubbliche a Treviso nei documenti dell’archivio comunale”, con un interessante catalogo.

Il 5 ottobre presentazione e visita alla mostra presso il Seminario Vescovile di Treviso, curata da Giannantonio Zanata Santi, dal titolo “Dall’uomo al museo – Il museo zoologico Scarpa a Treviso 1914 – 2014”.

Il 21 novembre al museo di Santa Caterina inaugurazione mostra: “Giovanni Barbisan. Dipinti, disegni, incisioni dal 1931 al 1988”.

Il 26 novembre, sempre a Santa Caterina, presentazione e visita dell’opera “La sete - il bevitore” 1933-1936 di Arturo Martini proveniente dalla Galleria Nazionale di Arte Moderna di Roma.

Nello stesso giorno presentazione del libro di Sante Rossetto “Vivere nel 600. Una città veneta ai tempi della Serenissima”.

Sento molti dire: “Non riesco a capire che cosa sta succedendo intorno a me”. Credo sia prima di tutto la caratteristica del nostro tempo. E’ naturale la tentazione di rannicchiarsi nei ricordi, trasfigurandoli in un’epopea gloriosa mai, in realtà, vissuta; di ripensare a quel piccolo mondo antico tanto rimpianto.

Non sono però i tempi incomprensibili, siamo noi, frastornati dai cambiamenti rapidi e intellettualmente impigriti, a non

volerli comprendere. E questo non significa subirli, bensì vederli, approfondirli, anche solo viverli. Il mondo si evolve in maniera vertiginosa, lo sappiamo tutti; per questo è necessario capire. Diversamente lasceremmo le redini nelle mani degli imbrogliatori e degli approfittatori.

Chi si limita a rimpiangere il bel tempo andato resta impigliato nelle ragnatele. Il cambiamento non è per definizione nemico. Però occorre esserci e saperlo governare. E per questo è necessaria una forte identità culturale che si conquista anche coltivando significativi riferimenti al passato e impegnandosi in progetti importanti a lunga scadenza.

Scopo della nostra associazione è la valorizzazione del patrimonio iconografico della nostra Città per far maturare nei cittadini la coscienza della propria identità culturale. Ci unisce l’amore per la Città, nelle cui immagini si riflettono le nostre memorie, il ricordo delle emozioni provate, i percorsi compiuti. Abbiamo bisogno di capire, attraverso l’insegnamento della sua memoria, che va conservata e valorizzata, come la città possa continuare a vivere e, vivendo, ad essere l’espressione più completa di una società civile che, nella certezza della sua identità, voglia proiettarsi nel futuro.

Se vogliamo proseguire nel nostro viaggio ogni socio è invitato a darsi da fare per far conoscere l’associazione e aumentare il numero dei partecipanti alle nostre attività, sia come spettatori che come attori.

Francesco Turchetto